



SCREENING NELL'ULTIMO ANNO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA L'ESPERIENZA DI UNA SCUOLA DI BARI

Mauro Di Piero

Psicologo, Specializzando in Psicoterapia, Esperto in Disturbi dell'Apprendimento, Centro di Neuropsicologia e Psicoterapia

Laura I. Ricchiuti

Psicologa, Psicoterapeuta, Esperta in Neuropsicologia Clinica, Responsabile Centro di Neuropsicologia e Psicoterapia

Antonio Laricchia

Psicologo, Esperto in Psicologia dell'Invecchiamento

RIASSUNTO

Il presente lavoro, in sintonia con la legge 170/2010 la quale ha fatto sentire l'esigenza di proporre alle scuole attività di screening, ha previsto l'utilizzo di un protocollo completo sia per l'ultimo anno della scuola dell'infanzia che per le classi seconde e terze della scuola primaria.

L'obiettivo è stato quello di individuare precocemente gli alunni che potrebbero sviluppare un presunto DSA.

Nello specifico sono state indagate, per i 32 alunni della scuola dell'infanzia (5 anni), le seguenti funzioni cognitive: attenzione, memoria a breve termine, ricerca visiva, coordinazione visuo-motoria, denominazione e discriminazione fonologica.

Per le classi seconde e terze sono stati analizzati 77 alunni (classi seconde: 48; classi terze: 29) e rispettivamente sono state analizzate le seguenti funzioni cognitive: attenzione, memoria a breve termine, dettato, comprensione, lettura, matematica.

Gli studenti sono stati suddivisi in base al numero di funzioni cognitive deficitarie, facendo emergere che soprattutto per le classi seconde, il 27 % degli alunni presentano dalle 3 alle 6 funzioni cognitive deficitarie e il 48 % 1-2 deficit.

Il presente lavoro si propone di fornire un report di tale raccolta.

PAROLE CHIAVE

DSA, screening, scuola, prerequisiti apprendimento.

1. INTRODUZIONE

Lo screening è una metodologia di rilevazione che è in grado di predire un disturbo, non ha le pretese di evidenziarlo in modo inequivocabile, ma di individuare con una buona attendibilità i potenziali soggetti a rischio, al fine di indirizzare coloro che presentano alcuni indici caratterizzanti, ad uno studio più approfondito (Paoletti e Stella, 2008).

L'individuazione precoce di potenziali bambini con DSA, sin dalla scuola dell'infanzia, è di fondamentale importanza al fine di prevenire lo sviluppo futuro di difficoltà negli apprendimenti, garantendo anche un potenziale successo scolastico dei ragazzi. In tale scenario, diviene fondamentale riflettere sulle modalità di screening precoce che si possono attivare sin dalla scuola dell'infanzia e sui relativi strumenti di assessment da utilizzare (Maniscalco, Martorana et al., 2015).

L'obiettivo del presente lavoro è quello di presentare le aree testate nei bambini durante la fase di screening, evidenziando anche gli strumenti utilizzati sia per la scuola dell'infanzia che per la scuola primaria, analizzare i risultati dello screening suddividendoli per classi e indicare le rispettive proposte operative da adottare con gli alunni che hanno presentato prestazioni deficitarie.

Inoltre si ipotizza che una buona formazione dei docenti, in materia di disturbi dell'apprendimento, possa essere d'aiuto per affrontare e gestire le dinamiche interne creatisi nella classe nel momento in cui ci si trova ad operare con alunni DSA, pertanto

saranno presentati i dati provenienti dal questionario di gradimento dei docenti di una scuola primaria che hanno effettuato il corso di formazione su tali tematiche.

2. METODO

PARTECIPANTI

Hanno partecipato allo studio 109 ragazzini. Di questi, 32 frequentavano l'ultimo anno di scuola dell'infanzia, 48 la classe seconda della scuola primaria e 29 la classe terza. Nessuno aveva diagnosi di dislessia, disortografia e discalculia dal momento che non erano stati sottoposti a valutazione neuropsicologica. Sono un alunno, delle classi terze, aveva la diagnosi di disturbo dello spettro autistico.

STRUMENTI

Nella fase iniziale di screening era prevista la somministrazione dei seguenti strumenti, ripartiti in base alla classe frequentata dai ragazzini. Per l'ultimo anno della scuola dell'infanzia sono state utilizzate le seguenti prove: PRCR – 4 (Riconoscimento di lettere), PRCR – 5 (denominazione degli oggetti), BVN 5 – 11 (memoria a breve termine verbale e attenzione visiva selettiva), test CMF (discriminazione di coppie minime di parole), VMI (integrazione visuo-motoria).

Per le classi seconde e terze i protocolli utilizzati erano formati dalle seguenti prove: BVN 5 – 11 (memoria a breve termine verbale e attenzione visiva selettiva), prova di comprensione MT – iniziale, prova di lettura MT iniziale, dettato di brano (della Batteria di Tressoldi e Cornoldi), prova AC – MT.

PROCEDURA

Lo screening si è svolto durante il mese di Novembre, è stato preceduto da alcuni incontri rivolti al personale docente, in cui si esplicavano le modalità, i tempi e anche l'utilità che tale lavoro avrebbe apportato anche in termini di didattica. Al termine del lavoro i risultati sono stati condivisi con i docenti delle singole classi e comunicati individualmente ai genitori. In seconda battuta è stato organizzato un incontro rivolto ai familiari dei bambini in cui si è esplicato in dettaglio in cosa

è consistito lo screening e quali erano i bambini da sottoporre ad ulteriori accertamenti e a potenziamento cognitivo.

Verso la fine dell'anno scolastico è stato erogato un corso di alta formazione ai docenti sui DSA e sulla strategie operative d'intervento. L'obiettivo di tale corso, condiviso con i docenti, è stato quello di fornire tecniche comportamentali di gestione degli alunni con difficoltà negli apprendimenti, e suggerire le attività da svolgere in classe, anche con l'ausilio di software.

ANALISI DEI DATI

L'analisi dei dati è stata effettuata calcolando la percentuale del numero di funzioni cognitive deficitarie nei soggetti analizzati e la rispettiva frequenza, di tali cadute statistiche significative, riscontrate nelle singole classi di appartenenza degli alunni.

A fine anno scolastico è stata calcolata la percentuale del grado di soddisfazione del corso di formazione impartito ai docenti attraverso la somministrazione del questionario di qualità.

3. RISULTATI

ESITI SCREENING ULTIMO ANNO

SCUOLA DELL'INFANZIA

I risultati ottenuti allo screening dei bambini dell'ultimo dell'ultimo anni di scuola dell'infanzia ha messo in evidenza come solo il 3%, dell'intero campione analizzato, sia risultato senza alcuna area deficitaria. Il 50% dei soggetti analizzati è risultato deficitario in 1-2 domini cognitivi, il 19% ha presentato 3 aree deficitarie e il 28% del campione ha presentato cadute statisticamente significative in 4-5 domini cognitivi (Fig. 1).

Osservando in dettaglio il protocollo, si riscontra che le maggiori difficoltà riscontrate dai soggetti analizzati sono avvenute nelle seguenti aree: attenzione (n=11), ricerca visiva (n=11) e coordinazione motoria (n=11), che sono abilità cognitive su cui si fonda l'apprendimento della lettura, scrittura e calcolo. A seguire i ragazzini di 5 anni hanno mostrato meno difficoltà nelle prove mnestiche (n=6), di denominazione (n=4) e discriminazione fonologica (n=3) (Figura 2).

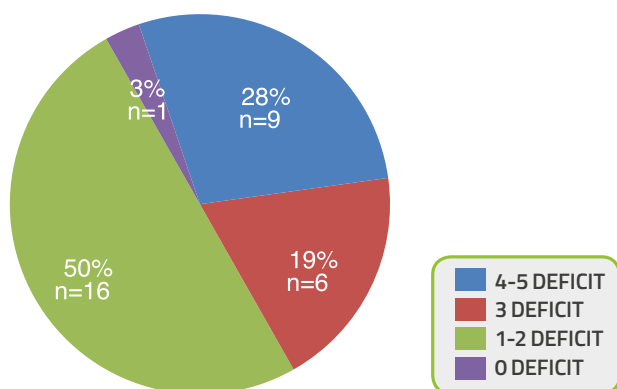


Fig. 1: Percentuale delle prestazioni ottenute nel campione di classe prima.

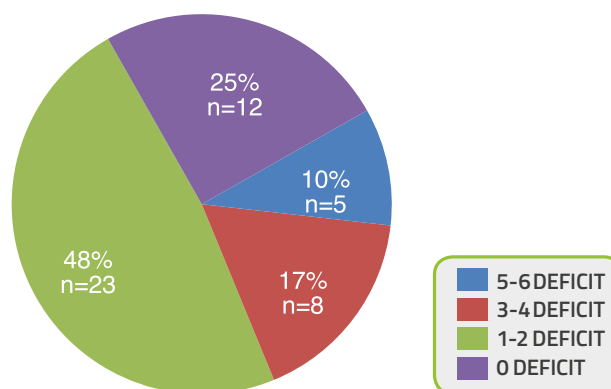


Fig. 3: Percentuale delle prestazioni ottenute nel campione di classe seconda.

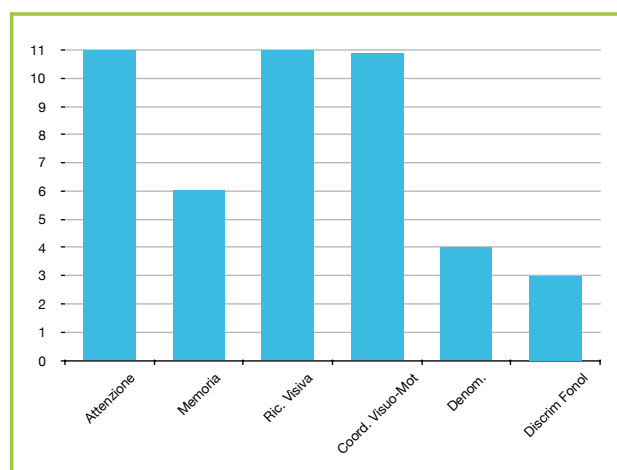


Fig. 2: Risultati delle prestazioni deficitarie nei singoli domini.

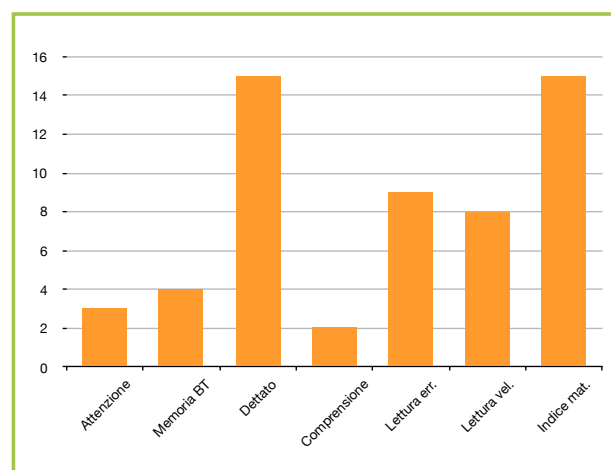


Fig. 4: Risultati delle prestazioni deficitarie nelle singole aree testate.

ESITI SCREENING SECONDO ANNO SCUOLA PRIMARIA

L'analisi dei dati effettuata ha permesso di evidenziare come, nelle classi seconde della scuola primaria in esame, il 25 % del campione sia risultato senza alcun deficit nelle abilità testate. Il 48% dei soggetti analizzati è risultato deficitario in 1-2 delle aree analizzate, il 17% ha presentato 3-4 aree deficitarie e il 10% del campione ha presentato cadute statisticamente significative in 5-6 dei domini analizzati (Fig. 3).

Si evince che le maggiori cadute statisticamente significative siano avvenute nelle prove inerenti gli apprendimenti, ossia nel dettato di brano (n=15), matematica (n=15), lettura - nello specifico accuratezza (n=9) e velocità (n=8), apprendimenti cardine dei primi anni di scuola primaria. Un minor numero di soggetti, al contrario, ha presentato deficit nelle

prove mnestiche (n=4), attentive (n=3) e di comprensione di brano (n=2) (Fig. 4).

ESITI SCREENING TERZO ANNO SCUOLA PRIMARIA

I risultati ottenuti hanno permesso di evidenziare come, nel campione di classe terza, il 34% dei soggetti è risultato in norma. Il 52% dei soggetti ha evidenziato 1-2 aree deficitarie, il 7% ha presentato cadute statisticamente significative in 3-4 domini e il restante 7% del campione è deficitario in 5-6 delle aree testate (Figura 5).

Nell'ambito degli apprendimenti si è rilevata una maggiore frequenza di deficit sia per il dettato di brano (n=6) che la matematica (n=5); a seguire si rilevano difficoltà anche nelle funzioni cognitive di base quali attenzione (n=3) e memoria (n=3). Un

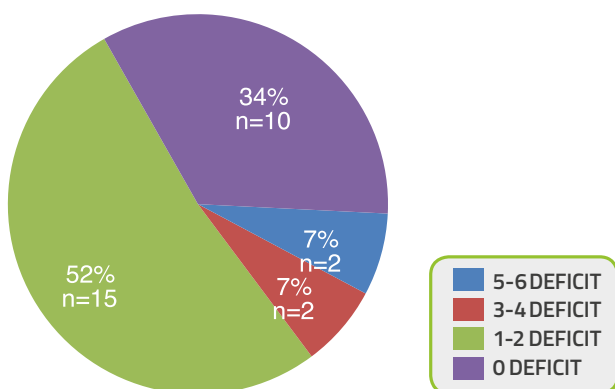


Fig. 5: Risultati significativi ottenuti alla prova di studio.

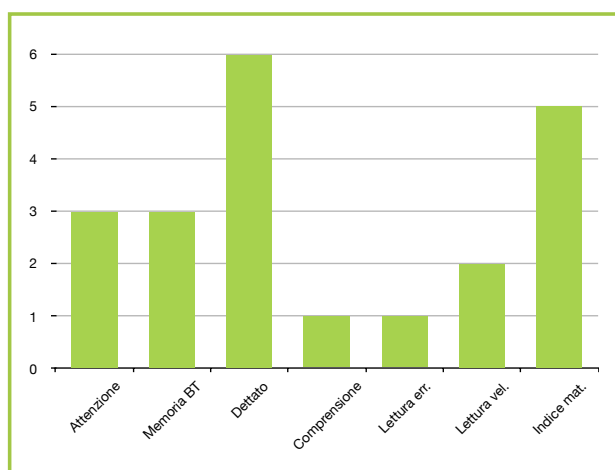


Fig. 6: Risultati delle prestazioni deficitarie nei singoli domini.

numero ridotto di soggetti ha presentato difficoltà di velocità (n=2), accuratezza (n=1) nella lettura di brano e comprensione (n=1) (Figura 6).

ESITI QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE

È stato possibile analizzare i risultati ottenuti dal questionario di soddisfazione compilato dai 33 docenti, di scuola dell'infanzia e primaria, che hanno partecipato al corso di formazione. I principali parametri, presi in esame, sono stati i seguenti: grado di soddisfazione delle competenze acquisite, corrispondenza in base alle proprie aspettative e spendibilità delle nozioni apprese.

I risultati mostrano che l'81% dei partecipanti ritiene di aver appreso tecniche/strategie didattiche in materia di DSA mai affrontate in precedenza e che sicuramente le applicheranno in classe con gli alunni aventi difficoltà negli apprendimenti (86% dei docenti).

Tali dati sono a dimostrazione di come sia indispensabile una formazione mirata per gli insegnanti, al fine di comprendere le difficoltà che un bambino DSA possa avere e il come intervenire sin dai primi anni di scuola sul piano didattico, emotivo e relazionale.

4. CONCLUSIONI

I risultati ottenuti indicano l'estrema importanza che le attività di screening debbano sempre più rivestire in ambito scolastico, a partire sin dalla scuola dell'infanzia. L'utilizzo di protocolli, che indagano oltre agli apprendimenti anche le funzioni cognitive di base, ci ha permesso di evidenziare come siano molto frequenti difficoltà cognitive sin dalla tenera età che non devono passare inosservate.

A tal proposito è utile ricordare come la lettura, scrittura e calcolo si fondino sulle abilità cognitive di base (attenzione, memoria, pianificazione etc.) e rispettive difficoltà di queste ultime abilità si ripercuotano negativamente sugli apprendimenti. Da ciò deriva l'importanza di percorsi di potenziamento cognitivo per i ragazzini risultati positivi allo screening e la rispettiva formazione dei docenti. Nel nostro caso quest'ultimi hanno affermato, dopo aver seguito il corso, di sentirsi più preparati nel gestire alunni DSA e in alcuni casi di aver modificato la loro didattica anche con l'intera classe, avendo maggior partecipazione da parte di tutti gli alunni. Inoltre nel mese di Settembre è stato attivato, per i bambini risultati positivi allo screening, il potenziamento cognitivo all'interno della scuola al fine di compensare o ridurre le difficoltà emerse e garantire un maggior successo scolastico e benessere psicologico dell'alunno.

BIBLIOGRAFIA

- Paoletti, A., Stella, G. (2008). **Indici qualitativi di rischio negli screening sui disturbi specifici dell'apprendimento.** Dislessia, Vol I.
- Maniscalco, M., Martorana, C., Caci, B., Muratore, V. (2015). **L'importanza dei prerequisiti e dello screening precoce nella scuola dell'infanzia.** International Journal of Developmental and Educational Psychology. INFAD Revista de Psicologia, vol. 2, num. 1, pp 219-232.